

unicef 

per ogni bambino



Documento di posizione

Più attenzione verso i diritti dei bambini in tempi di crisi

Cosa ci ha insegnato la pandemia di Covid-19

Zurigo, 5 luglio 2023

Più attenzione verso i diritti dei bambini in tempi di crisi – Cosa ci ha insegnato la pandemia di Covid-19

La pandemia di Covid-19 ha posto la politica e la popolazione di fronte a sfide fino ad allora inimmaginabili. Mai prima erano state adottate misure così drastiche per proteggere la popolazione, talvolta con radicali restrizioni dei diritti fondamentali. Tutto ciò ha avuto un forte impatto anche sui diritti dei bambini e dei giovani – come la chiusura delle scuole a livello nazionale verificatasi per la prima volta nella storia del Paese. Alcune delle conseguenze di queste misure sono ancora oggi percepibili e riscontrabili. Quali sono state le sfide in termini dei diritti dei bambini durante la pandemia? Come la pandemia ha accentuato i problemi preesistenti? E soprattutto: cosa può imparare la Svizzera da tutto questo? Il presente documento di sintesi affronta tali quesiti, mette in evidenza le aree problematiche sulla base di fatti e cifre – e formula raccomandazioni per le autorità e i Responsabili delle decisioni su come, in futuro, tenere maggiormente conto dei diritti dei bambini in situazioni di crisi.

La Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo (CRC)¹, ratificata dalla Svizzera nel 1997, garantisce i diritti fondamentali di protezione, sostegno e partecipazione a bambini e giovani fino ai 18 anni. Gli Stati firmatari della Convenzione sono tenuti a rispettare questi diritti. La CRC è il principio guida per le misure che riguardano i bambini e i giovani – anche e soprattutto in casi di crisi. Da un lato, le misure adottate in Svizzera durante la pandemia di coronavirus per proteggere la salute della popolazione hanno comportato nell'immediato sfide specifiche per i diritti dei bambini, ad esempio la chiusura delle frontiere o l'interruzione dei contatti tra bambini e genitori. Dall'altro, primi relativi studi mostrano che le misure hanno accentuato molti problemi preesistenti, ad esempio nell'ambito dell'assistenza ai bambini e ai giovani, in relazione alle pari opportunità nel campo dell'istruzione, nell'assistenza psichiatrico-psicoterapeutica o nella precarizzazione economica delle famiglie vulnerabili.

Mentre le singole conferenze intercantonali hanno assunto importanti compiti di coordinamento per una migliore considerazione dei diritti dei bambini formulando raccomandazioni concrete, le esigenze dei bambini e dei giovani sono state prese in considerazione in maniera ridotta o per nulla nel quadro dell'organizzazione e della gestione della crisi a livello nazionale.

Il presente documento di sintesi di UNICEF Svizzera e Liechtenstein nonché di Pro Juventute formula pertanto raccomandazioni concrete su come i diritti dei bambini possano essere meglio rispettati in future situazioni di crisi. Come misura generale è essenziale avviare e sostenere ulteriori ricerche con l'obiettivo di comprendere l'impatto, su bambini e giovani, della pandemia di coronavirus e delle relative misure adottate. In Svizzera, molti ambiti riguardanti i bambini e i loro diritti sono di competenza dei Cantoni e, in alcuni casi, dei Comuni.

In base alle raccomandazioni del Comitato ONU per i diritti del fanciullo² risulta indispensabile sviluppare una strategia nazionale nell'ambito dei diritti dei bambini e dei giovani, al fine di proteggere, sostenere e permettere la partecipazione da parte dei bambini e dei giovani.

¹ Assemblea generale delle Nazioni Unite, Convenzione sui diritti del fanciullo, 20 novembre 1989

² Comitato ONU per i diritti del fanciullo, Osservazioni conclusive sul quinto e sesto rapporto periodico combinato della Svizzera, 22 ottobre 2021, CRC/C/CHE/CO/5-6

Pari opportunità

Art. 2 CRC ONU – Diritto del fanciullo alla protezione da ogni discriminazione

Soprattutto in tempi di crisi, il benessere dei componenti più deboli della società deve essere tenuto in particolare considerazione. Sulla base di esperienze precedenti, fin dall'inizio i ricercatori temevano che la pandemia di coronavirus avrebbe potuto esacerbare ulteriormente le disuguaglianze sociali.³ In un Policy Brief, la Swiss National COVID-19 Science Task Force ha sottolineato la necessità di monitorare l'impatto delle misure di protezione della salute sul benessere sociale ed economico di diversi gruppi della società. Il diritto alla non-discriminazione richiede anche misure compensative attive per bilanciare gli svantaggi e garantire pari opportunità. In tale contesto occorre quindi prestare particolare attenzione ai gruppi di persone vulnerabili, tra cui bambini e giovani – e tenere conto della discriminazione a più livelli.⁴

L'impatto sociale a lungo termine della pandemia è ancora poco studiato. Tuttavia, gli approcci iniziali allo studio identificano gruppi di bambini o famiglie vulnerabili che hanno dovuto affrontare sfide particolari. Ad esempio, le persone prive di permesso di dimora permanente sono state particolarmente colpite dalle conseguenze delle misure di protezione della salute.⁵ La perdita di reddito durante la pandemia e la mancanza di accesso alle prestazioni delle assicurazioni sociali hanno portato alla precarietà, soprattutto tra le persone prive di regolare permesso di dimora (*sans-papiers*). Studi condotti a Ginevra tra persone che avevano ricevuto aiuti alimentari hanno dimostrato che più della metà di queste persone non possedeva un permesso di dimora. Per molti degli intervistati, i servizi di base per alimentazione, igiene e alloggio non erano più garantiti.⁶ Uno studio sulle famiglie con bambini ha evidenziato che un'alta percentuale di famiglie sprovviste di documenti faticava a pagare l'affitto o ha perso l'alloggio a causa della crisi sanitaria.⁷

Raccomandazioni:

- Tenere conto delle raccomandazioni della Science Task Force COVID-19 in merito alla stratificazione sociale nonché:
 - Monitorare l'impatto delle misure di protezione della salute sulle disuguaglianze sociali prestando particolare attenzione alla situazione di bambini e giovani.
 - Non considerare bambini e giovani come un gruppo omogeneo bensì prestare attenzione alle differenze tra i diversi gruppi di bambini e giovani.
 - Adottare misure di compensazione per e con i gruppi vulnerabili di bambini per compensare l'impatto negativo della pandemia e garantire pari opportunità.
 - Tenere conto delle discriminazioni a più livelli, ad esempio bambini con disabilità, bambini di famiglie colpite dalla povertà, bambini di famiglie senza uno status di dimora regolare.

³ Swiss National COVID-19 Science Task Force, Policy Brief, 24.03.2022

⁴ Swiss National COVID-19 Science Task Force, Policy Brief, 24.03.2022

⁵ Beyeler, Michelle; Hümbelrin, Oliver; Korell, Ilona; Richard, Tina; Schuwey, Claudia (2021): [Auswirkungen der Corona-Pandemie auf Armut und sozioökonomische Ungleichheit. Bestandesaufnahme und Synthese der Forschungstätigkeit im Auftrag der Nationalen Plattform gegen Armut. Rapporto conclusivo \(solo in tedesco\), 02.11.2021](#)

⁶ Beyeler, Michelle; Hümbelrin, Oliver; Korell, Ilona; Richard, Tina; Schuwey, Claudia (2021): [Auswirkungen der Corona-Pandemie auf Armut und sozioökonomische Ungleichheit. Bestandesaufnahme und Synthese der Forschungstätigkeit im Auftrag der Nationalen Plattform gegen Armut. Rapporto conclusivo \(solo in tedesco\), 02.11.2021](#)

⁷ [Médecins sans frontières, Hôpitaux Universitaires Genève](#) (2020)

Salute psichica

Art. 6 CRC ONU – Diritto del fanciullo al miglior sviluppo possibile

Art. 24 CRC ONU – Diritto del fanciullo al godimento del miglior stato di salute possibile

I bambini e i giovani hanno diritto a sviluppo, salute e accesso ai servizi sanitari che siano del miglior livello possibile. La pandemia di Covid-19 ha causato disagi psicologici in numerosi bambini e giovani. Un'analisi dei servizi di consulenza offerti da Pro Juventute dimostra che il numero di consulenze del servizio «147» per bambini e giovani – telefono, SMS, e-mail e chat 147 – è aumentato del 45% rispetto al periodo antecedente la pandemia. Giornalmente sono state fornite, in media, 113 consulenze in tutti i canali.⁸ Come dimostrano i due rapporti sul coronavirus di Pro Juventute, questa tendenza è proseguita. Le attività di consulenza sono aumentate del 40% durante la pandemia di coronavirus. Le consulenze sui pensieri suicidi sono raddoppiate e gli interventi in caso di crisi sono aumentati.⁹ Anche uno studio di UNICEF Svizzera e Liechtenstein ha dimostrato che, durante la pandemia, molti bambini e giovani hanno sofferto fortemente sul piano psicologico. Quasi la metà dei giovani ha valutato la propria salute mentale peggiore rispetto a prima della pandemia.¹⁰ Mentre i bambini mostravano frequentemente comportamenti come opposizione, aggressività od ostinatezza verso l'esterno, i giovani reagivano interiorizzando sintomi come ritiro, isolamento o umore depresso.¹¹ Durante la pandemia, l'Osservatorio svizzero della salute (Obsan) ha registrato un tasso di ospedalizzazione più elevato di bambini e giovani a seguito di stress psicologico.¹² Ad aggravare ulteriormente la situazione è stata la grave carenza di servizi e spazi psichiatrico-psicoterapeutici per bambini e giovani in molti Cantoni. Questo ha impedito di intervenire in caso di conflitti familiari, preoccupazioni finanziarie o perdita di persone di riferimento nonché perdita di opportunità di svago e per il tempo libero. Prendersi cura di bambini e giovani in ritardo o non occuparsene affatto in questa fase della vita è un rischio per la loro salute mentale a lungo termine.¹³

Molti bambini e giovani affrontavano stress psicologici già prima della pandemia. Tuttavia, la pandemia ha notevolmente esacerbato la situazione. Sulla base di questi gravi sviluppi, un'alleanza di organizzazioni in favore di bambini e giovani ha ripetutamente richiesto misure adeguate. Da un'indagine condotta tra i Responsabili cantonali delle politiche per l'infanzia e la gioventù e i relativi fornitori di servizi è emerso, ad esempio, che la maggiore necessità di intervento riguardava la salute mentale dei bambini e dei giovani.¹⁴ Un rapporto commissionato dall'Ufficio federale della sanità pubblica (USFP) ha chiesto di garantire risp. migliorare l'accesso alle cure psichiatrico-psicoterapeutiche soprattutto per i bambini e i giovani, ad esempio riducendo i tempi di attesa.¹⁵

Anche il Parlamento ha ricevuto richieste corrispondenti.¹⁶ In conclusione, la Science Task Force ha sottolineato l'importanza di misure che abbiano il minor impatto possibile sulla vita quotidiana

⁸ Stocker, D., Jäggi, J., Liechti, L., Schläpfer, D., Németh, P., & Künzi, K. (2021). Influsso della COVID-19 sulla salute psichica della popolazione svizzera e sull'assistenza psichiatrico-psicoterapeutica in Svizzera. Rapporto finale. Berna: Ufficio federale della sanità pubblica (USFP), pag. 29

⁹ Schweizer Radio und Fernsehen (SRF): [Katja Schönenberger: «Die Jugend braucht unsere Hilfe»](#) (solo in tedesco, «I giovani hanno bisogno del nostro aiuto»), 23.01.2023

¹⁰ UNICEF Svizzera e Liechtenstein (2021): Salute psichica negli adolescenti. Studio sulla situazione in Svizzera e nel Liechtenstein

¹¹ Prof. Dr. phil. Stefanie Schmidt (2021): Psychologische Auswirkungen der SARS-CoV-2-Pandemie auf Kinder & Jugendliche (Gli effetti psicologici della pandemia di SARS-CoV-2 su bambini e giovani)

¹² Die Schweizer Spitäler in der Covid-19-Pandemie («Gli ospedali svizzeri durante la pandemia di Covid-19», solo in tedesco e francese), Osservatorio svizzero della salute (Obsan)

¹³ Un elenco dettagliato degli studi esistenti su questo argomento è riportato nel rapporto realizzato su incarico dell'USFP: «COVID-19: rapporto sull'influsso della COVID-19 sulla salute psichica e sull'assistenza psichiatrico-psicoterapeutica in Svizzera»

¹⁴ Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali, «Radar per la cura dei fanciulli e dei giovani» condotto dalla task force Fanciulli e giovani: riassunto dei risultati principali

¹⁵ Stocker, D., Jäggi, J., Liechti, L., Schläpfer, D., Németh, P., & Künzi, K. (2021). Influsso della COVID-19 sulla salute psichica della popolazione svizzera e sull'assistenza psichiatrico-psicoterapeutica in Svizzera. Rapporto finale. Berna: Ufficio federale della sanità pubblica (USFP)

¹⁶ Tra le altre va citata la mozione 20.4609 «Promuovere la salute mentale della popolazione durante la pandemia di coronavirus» con la quale la Consigliera nazionale Florence Brenziköfer ha voluto incaricare il Consiglio federale di istituire un gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Confederazione, dei Cantoni e delle associazioni professionali allo scopo di individuare, entro poche settimane, le difficoltà o carenze di assistenza nei confronti di determinati gruppi di persone

di bambini e giovani, con l'obiettivo di ridurre al minimo il loro carico mentale e sociale.¹⁷ Secondo l'Ufficio federale di statistica (UST), nel periodo 2020-2021 è stato registrato un aumento senza precedenti pari al 26% nelle ospedalizzazioni di giovani donne per problemi di salute mentale.¹⁸ Secondo Santésuisse, a causa del forte aumento delle spese per l'assistenza psichiatrico-psicoterapeutica, le spese sanitarie delle giovani donne crescono a un ritmo doppio rispetto a quelle del resto della popolazione.¹⁹

Per tenere conto dell'aumento dello stress psicologico e con l'obiettivo di ampliare la fruibilità delle offerte di consulenza telefoniche e digitali, l'UFSP ha concesso un sostegno finanziario a svariati centri di consulenza nel periodo del lockdown e nei mesi successivi.

Raccomandazioni:

- In caso di crisi, rafforzamento immediato dei centri di prima accoglienza a bassa soglia come, ad esempio, il servizio «147» di Pro Juventute.
- In caso di crisi, mantenimento delle attività di svago e per il tempo libero che permettano contatti con coetanei e offrano opportunità ludiche – ad esempio animazione socioculturale per l'infanzia e la gioventù, contatti con i familiari.
- Favorire la diffusione della consapevolezza in merito all'esistenza di queste alternative nel gruppo target.
- Espandere le capacità dei servizi e degli spazi psichiatrico-psicoterapeutici.
- Introdurre un monitoraggio nazionale e una raccolta di dati sullo stato mentale di bambini e giovani.
- Rafforzare e sviluppare ulteriormente i servizi a valle come, ad esempio, offerte di assistenza psichiatrico-psicoterapeutica.
- Misure di prevenzione mirate a rafforzare la resilienza e la salute mentale di bambini e giovani come, ad esempio, offerte di istruzione, assistenza ed educazione per la prima infanzia nonché animazione socioculturale per l'infanzia e la gioventù, apprendimento di tecniche per la gestione attiva dello stress, educazione attiva ai media.
- Promuovere la destigmatizzazione in relazione a malattie mentali attraverso misure di sensibilizzazione e chiarificazione.
- Includere il punto di vista di bambini e giovani nello sviluppo di tutte queste misure garantendo che siano facilmente accessibili.²⁰

Diritto al contatto con entrambi i genitori

Art. 9 CRC ONU – Diritto del fanciullo al contatto con entrambi i genitori

In tempi di crisi, un contatto affidabile e continuo con le persone di riferimento più importanti è essenziale per uno sviluppo sano nei bambini e nei giovani. La Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo garantisce ai bambini e ai giovani il diritto di mantenere i contatti con entrambi i genitori. Le restrizioni nei contatti durante la pandemia sono state quindi particolarmente difficoltose per i bambini e i giovani ospitati al di fuori della famiglia o i cui genitori vivono in case separate. Ad esempio, durante la prima ondata pandemica sono stati parzialmente sospesi i diritti di visita nelle famiglie che vivevano in più luoghi come pure tra genitori e bambini ospitati nelle strutture di assistenza all'infanzia e ai minori. Anche per i bambini e i giovani con un genitore che viveva all'estero (vicino al confine), i contatti sono stati limitati o addirittura resi impossibili a causa della chiusura delle frontiere.

¹⁷ Swiss Science Task Force, Aggiornamento scientifico, 21.09.2021

¹⁸ Ufficio federale di statistica (UST, 2022): Trattamento dei disturbi psichici in età giovanile nel 2020 e 2021. Neuchâtel

¹⁹ Tagesanzeiger: [Santésuisse warnt: Gesundheitskosten schon jetzt um 7,5 Prozent gestiegen](#), (solo in tedesco), 09.04.2023

²⁰ Molte di queste raccomandazioni erano già state inserite in forma simile in un rapporto commissionato dall'UFSP (Influsso della COVID-19 sulla salute psichica della popolazione svizzera e sull'assistenza psichiatrico-psicoterapeutica in Svizzera)

Uno studio condotto nel maggio del 2020 dalle Cliniche psichiatriche universitarie di Basilea e da Integras, Associazione professionale per l'educazione sociale e la pedagogia speciale, ha dimostrato che molti giovani ospiti delle strutture residenziali per l'accoglienza all'infanzia e adolescenza hanno perso i contatti sociali con le loro famiglie, già spesso limitati. Tuttavia, i contatti sociali sono di grande importanza – soprattutto per i giovani.²¹

Già nel mese di aprile del 2020, la Conferenza per la protezione dei minori e degli adulti (COPMA)²² aveva evidenziato che mantenere i contatti con entrambi i genitori è molto importante per i bambini e i giovani, soprattutto in tempi di incertezza. Le regole di visita restano valide anche durante la pandemia e, se non altrimenti possibile, possono avvenire attraverso strumenti elettronici. Nel mese di dicembre del 2020, la task force «Protezione dell'infanzia e della gioventù» della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS) ha affermato²³ che ciò vale anche per i bambini e i giovani affidati al di fuori della famiglia – e che i regolamenti e le decisioni giudiziarie esistenti devono rimanere in vigore.

Nella valutazione della gestione delle crisi²⁴, il mantenimento dei contatti con i familiari ha rappresentato una tematica da affrontare, tuttavia solo nell'ottica delle persone anziane ospiti di strutture di assistenza. La situazione di bambini e giovani e dei loro familiari non è stata praticamente affrontata.²⁵

Raccomandazioni:

- Rispettare il diritto del fanciullo di mantenere i contatti con entrambi i genitori, anche in tempi di crisi.
- Le misure per limitare i contatti devono tenere conto della situazione delle famiglie che vivono in più luoghi.
- Garantire che i contatti tra i bambini e i giovani affidati al di fuori della famiglia e i loro genitori continuino a essere possibili – sotto forma di contatto fisico personale.
- Rispettare gli accordi sui diritti di visita e garantire che le autorità, le strutture residenziali, i bambini e i giovani interessati e le loro famiglie ne siano informati.
- Anche in periodi di crisi è necessario tenere conto delle esigenze e delle opinioni di bambini e giovani nell'organizzazione delle visite.

²¹ Jenkel, Niels; Can Güneş, Sevda; Schmid, Marc (2020): [La crisi del Coronavirus vissuta dai giovani ospiti di strutture residenziali per l'accoglienza all'infanzia e adolescenza \(CorSJH\). Primi risultati \(documento reperibile solo in tedesco\)](#)

²² Esercizio del diritto di visita durante le misure federali contro il coronavirus, raccomandazioni della COPMA del 3 aprile 2020

²³ Raccomandazioni della task force «Protezione dell'infanzia e della gioventù» alle Direttrici e ai Direttori cantonali delle opere sociali, 11.12.2020

²⁴ Balthasar, Andreas; Essig, Stefan; von Stokar, Thomas; Vettori, Anna; von Dach, Andrea; Trageser, Judith; Trein, Philipp; Rubinelli, Sara; Zenger, Christoph; Perrotta, Maria; Weiss, Günter (2022): Valutazione della gestione della crisi Covid-19 fino all'estate 2021. Rapporto finale all'attenzione dell'Ufficio federale della sanità pubblica (USFP), Servizio valutazione e ricerca (V+R), Lucerna, Zurigo, Berna, <https://www.news.admin.ch/news/message/attachments/71214.pdf>

²⁵ Per l'ambito tematico «Ponderazione della protezione degli ospiti di case per anziani, di cura e istituti di assistenza e accesso dei familiari» sono state valutate le misure per la protezione della salute negli istituti di assistenza. Sebbene esistessero istituti per l'assistenza di bambini e giovani fino ai 20 anni, l'analisi si è tuttavia concentrata sugli istituti di assistenza agli anziani. La situazione dei bambini e dei giovani negli istituti di assistenza non è stata affrontata in modo specifico.

Informazioni adatte a bambini e giovani

Art. 13 CRC ONU – Diritto del fanciullo all'informazione e alla libertà di espressione

Una comunicazione costante e chiara da parte dei Responsabili politici costituisce una parte importante della gestione della pandemia.²⁶ Oltre alle conferenze stampa periodiche, le ampie campagne di informazione hanno svolto un ruolo centrale nella comunicazione della crisi da parte delle autorità. Tali campagne devono, da un lato, informare l'intera popolazione sui più recenti sviluppi e sulle misure applicabili in quel momento, dall'altro devono aumentare la comprensione e l'accettazione delle restrizioni emanate.

Una valutazione dell'istituto di ricerca Sotomo ha concluso che una migliore comunicazione durante la pandemia, specifica per i gruppi target, sarebbe stata auspicabile per la popolazione giovane.²⁷ Sebbene le autorità abbiano fornito costantemente informazioni attraverso i social media, una campagna rivolta in modo specifico agli adolescenti e ai giovani adulti è stata attuata solo all'arrivo del vaccino. Non è stata avviata alcuna campagna rivolta al gruppo target dei bambini.²⁸ Già nel marzo del 2021, la task force «Protezione dell'infanzia e della gioventù» aveva richiesto che le autorità si rivolgessero, da subito, anche direttamente ai bambini e ai giovani a intervalli regolari. In particolare, la comunicazione avrebbe dovuto sfruttare canali adatti ai bambini e ai giovani – ad esempio i social media – ed essere strutturata in modo partecipativo al fine di rispondere alle preoccupazioni del gruppo target. In termini di contenuti, la task force aveva raccomandato alle autorità di esporre sempre ai bambini e ai giovani una prospettiva futura nelle campagne di informazione affinché il gruppo target potesse usarla come guida per affrontare meglio la già difficile situazione.

Raccomandazioni:

- Rafforzare la comunicazione in tempi di crisi, con particolare attenzione a bambini e giovani, per ottenere una migliore comprensibilità e accettazione delle misure in atto, prestando attenzione a un linguaggio appropriato e includendo prospettive future.
- Utilizzare strutture a bassa soglia specializzate in questa attività di informazione nell'ambiente vicino a bambini e giovani come, ad esempio, attività di informazione giovanile nell'animazione socioculturale per l'infanzia e la gioventù. Avere accesso e fornire «attività di traduzione».
- Sviluppare misure e messaggi chiave in modo partecipativo con bambini e giovani tenendo conto delle loro preoccupazioni.
- Utilizzare canali di comunicazione digitale con particolare attenzione ai bambini e ai giovani formando specialiste e specialisti nel loro utilizzo.
- Sfruttare, in qualità di divulgatrici e divulgatori, le persone di riferimento locali come, ad esempio, insegnanti e tutori nonché specialiste e specialisti dell'animazione socioculturale per l'infanzia e la gioventù, mettendoli meglio in rete e fornendo loro informazioni mirate.²⁹
- Favorire la competenza mediatica di bambini e giovani.

²⁶ UFSP (2018): Piano svizzero per pandemia influenzale. Strategie e misure di preparazione a una pandemia influenzale. Berna, pag. 24

²⁷ Sotomo (2021): «La gioventù svizzera nella pandemia – Valutazione speciale del SSR-Corona-Monitor su incarico dell'Ufficio federale della sanità pubblica UFSP» (rapporto in tedesco), luglio 2021. Zurigo

²⁸ SRF Kids ha prodotto un breve video esplicativo che spiega ai bambini le informazioni più importanti sul coronavirus

²⁹ https://www.gegenarmut.ch/fileadmin/kundendaten/im_Fokus/Auswirkungen_der_Corona-Pandemie_auf_Armut_Nov._21.pdf

Protezione dei bambini

Art. 19, 34, 37 CRC ONU – Diritto del fanciullo alla piena protezione da ogni forma di violenza, abuso, trascuratezza e sfruttamento

Nel corso del 2020, le consulenze su conflitti familiari e violenza domestica presso il servizio di consulenza «147» di Pro Juventute sono aumentate, soprattutto durante il periodo del primo lockdown. Tra marzo e maggio del 2020 è aumentato sensibilmente il numero di richieste di consulenze per «conflitti con i genitori» (+60%), «conflitti con fratelli e sorelle» (+100%) e «violenza domestica» (+70%).³⁰ Nel 2021, le statistiche nazionali sulla protezione dell'infanzia di Pediatria Svizzera hanno registrato un aumento del 4,1% dei maltrattamenti su bambini e giovani. L'aumento è stato registrato principalmente per casi di violenza psicologica e trascuratezza.³¹ Un ambiente familiare instabile è un chiaro fattore di rischio per la protezione di bambini e giovani, non solo in termini di protezione dalla violenza fisica e psicologica ma anche dalla violenza nel cyberspazio.

Anche nei periodi di crisi è necessario garantire il funzionamento del sistema di protezione dell'infanzia. In parte, ciò non è stato così durante la pandemia. Ad esempio, in alcuni Cantoni durante la prima ondata pandemica si è verificata la chiusura delle strutture residenziali per bambini e giovani.³² I bambini e i giovani sono stati costretti a tornare alle loro famiglie rendendo impossibile garantire la loro protezione e il loro benessere. Nell'ambito dell'assistenza ambulatoriale si sono verificate sospensioni di contatti e offerte di servizi che hanno, di fatto, interrotto le visite a domicilio.³³ Anche tali interruzioni nei contatti hanno comportato rischi considerevoli in termini di protezione di bambini e giovani colpiti. Le professioniste e i professionisti delle opere sociali hanno riferito che la valutazione dei rischi per l'infanzia era particolarmente difficoltosa.³⁴

Questa situazione ha portato la task force «Protezione dell'infanzia e della gioventù» a rivolgere, nel dicembre del 2020, le seguenti raccomandazioni ai Cantoni: Gli istituti devono restare aperti e il personale attivo nelle strutture residenziali deve essere considerato come rilevante per il sistema. Inoltre, le misure di protezione nelle strutture devono essere sviluppate in modo partecipativo, con il coinvolgimento di bambini e giovani. Nell'ambito dell'assistenza ambulatoriale a bambini e giovani, la task force riteneva imperativo mantenere i contatti personali e i servizi, in particolare i contatti tra i tutori e i bambini e giovani nonché il sostegno pedagogico-sociale delle famiglie.³⁵

Anche in questo ambito è fondamentale dare seguito alle analisi iniziali della situazione³⁶ e verificare come le misure di tutela della salute nell'ambito dell'assistenza a bambini e giovani siano state attuate nei Cantoni e come abbiano influito sui soggetti interessati e sulle loro famiglie. Un'attenzione speciale va riservata alle famiglie particolarmente vulnerabili che la pandemia ha reso ancora più difficili da raggiungere.³⁷

³⁰Rapporto-Coronavirus di Pro Juventute. Impatto della pandemia di Covid-19 sui bambini, i giovani e le loro famiglie in Svizzera (2021), pag. 3

³¹ Pediatria Svizzera (2022): Statistica nazionale della protezione dell'infanzia 2021 (solo in tedesco e francese). Baden

³² A tale proposito si veda: [Raccomandazioni della task force «Protezione dell'infanzia e della gioventù» alle Diretrici e ai Direttori sociali cantonali delle opere sociali](#), 11.12.2020

³³ Lättsch, D., Eberitzsch, S. & Brink, I. O. (2020). [Steigende Fallzahlen und Einschränkungen im Kinderschutz. Wie Sozialdienste in der Deutschschweiz von der Corona-Krise betroffen sind](#). Uno studio (disponibile solo in tedesco). Zurigo: ZHAW Università di Scienze Applicate Zurigo

³⁴ Lättsch, D., Eberitzsch, S. & Brink, I.O. (2020). [Steigende Fallzahlen und Einschränkungen im Kinderschutz. Wie Sozialdienste in der Deutschschweiz von der Corona-Krise betroffen sind](#). Uno studio (disponibile solo in tedesco). Zurigo: ZHAW Università di Scienze Applicate Zurigo

³⁵ [Raccomandazioni della task force «Protezione dell'infanzia e della gioventù» alle Diretrici e ai Direttori sociali cantonali delle opere sociali](#), 11.12.2020

³⁶ Le prime analisi della situazione hanno evidenziato che la crisi sanitaria ha esacerbato i problemi esistenti nell'assistenza di bambini e giovani: i problemi di bambini e giovani (stress psicologico, difficoltà di accesso alla formazione professionale) sono stati accentuati dalla crisi, così come le carenze nelle strutture e nei servizi di supporto. Inoltre, per le professioniste e i professionisti dell'assistenza all'infanzia e alla gioventù diventava tendenzialmente più difficile raggiungere le famiglie più vulnerabili. A tale proposito si veda: CDOS [Sintesi dei risultati principali del «Radar per la cura dei fanciulli e dei giovani» della task force Fanciulli e giovani](#), giugno 2021

³⁷ CDOS [Sintesi dei risultati principali del «Radar per la cura dei fanciulli e dei giovani» della task force Fanciulli e giovani](#), giugno 2021

Raccomandazioni:

- Riconoscere come rilevanti per il sistema la protezione dell'infanzia e il personale delle strutture residenziali per l'assistenza all'infanzia e alla gioventù.
- Rafforzare i primi contatti come, ad esempio, il servizio «147» di Pro Juventute, a disposizione di bambini e giovani 24 ore su 24, gratuitamente, a bassa soglia e in modo riservato.
- Assicurare che le strutture residenziali per l'assistenza all'infanzia e alla gioventù mantengano il più possibile i loro servizi anche in tempi di crisi – nella misura in cui la tutela della salute dei bambini e degli adolescenti lo consenta – ed evitare la chiusura di tali strutture.
- Tenere conto degli interessi e dei diritti di bambini e giovani quando si stabiliscono misure di protezione nelle istituzioni e svilupparle in modo partecipativo insieme ai diretti interessati.
- Mantenere i servizi e le offerte di assistenza ambulatoriale e preventiva all'infanzia e alla gioventù in tempi di crisi – se necessario attraverso mezzi di comunicazione digitali.
- Sviluppare strategie e garantire che i bambini e le famiglie in situazioni di vita particolarmente vulnerabili possano ricevere maggiore assistenza in periodi di crisi.³⁸

Istruzione

Art. 28 e 29 CRC ONU – Diritto del fanciullo all'istruzione

Il Diritto del fanciullo all'istruzione è garantito sia dalla Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo sia dalla Costituzione federale. Sulla base della Legge sulle epidemie, nella primavera 2020 il Consiglio federale aveva ordinato la chiusura delle scuole a livello nazionale. Per otto settimane, le alunne e gli alunni hanno seguito le lezioni a distanza. A causa di tale misura, molti esperti temevano che le alunne e gli alunni interessati avrebbero subito svantaggi a medio e lungo termine nel loro futuro formativo e nella vita professionale³⁹ – e che le diseguaglianze nell'istruzione già esistenti sarebbero aumentate.⁴⁰

I primi studi e rilevamenti hanno dimostrato che questi timori erano, almeno in parte, fondati. Nel quadro di uno studio internazionale, la Svizzera ha ottenuto punteggi migliori rispetto ad altri Paesi, tuttavia anche nel nostro Paese un sesto delle alunne e degli alunni ha perso più di un terzo dei contenuti didattici di un normale anno scolastico.⁴¹ Nell'ambito dell'apprendimento a distanza, anche i risultati di altri studi confermano che, in particolare, i bambini più piccoli hanno fatto registrare pochi progressi o nessuno.⁴² La perdita nell'apprendimento è stata maggiore tra i bambini di basso livello socio-economico.⁴³ A causa di spazi vitali ristretti, condizioni peggiori per la scuola a distanza, meno supporto da parte dei genitori e ridotta disponibilità di dispositivi digitali, questi bambini hanno subito uno svantaggio maggiore.⁴⁴ Anche le apprendiste e gli apprendisti sono stati direttamente interessati dalle misure federali. La situazione era particolarmente difficile per le diplomate e i diplomati in apprendistato. A causa della situazione incerta, le aziende hanno ridotto le assunzioni post-diploma di apprendistato. Di conseguenza, a gennaio del 2021 la disoccupazione giovanile è aumentata del 41% rispetto all'anno precedente.⁴⁵ Poiché la pandemia è ancora recente non si dispone di dati sulle conseguenze a lungo termine per la generazione colpita.

³⁸ A tale proposito si veda anche: CDOS [Sintesi dei risultati principali del «Radar per la cura dei fanciulli e dei giovani» della task force Fanciulli e giovani](#), giugno 2021

³⁹ Valutazione della gestione della crisi COVID-19 fino all'estate 2021, 04.02.2022

⁴⁰ Conus und Durler 2020; Helm et al. 2021; Huber et al. 2020; Huber und Helm 2020; Tomasik et al. 2021

⁴¹ Bethhäuser, B.A., Bach-Mortensen, A.M. & Engzell, P. A systematic review and meta-analysis of the evidence on learning during the Covid-19 pandemic. *Nat Hum Behav* (2023)

⁴² Huber, S.G. et al. (2020): Covid-19 – aktuelle Herausforderungen in Schule und Bildung. Erste Befunde des Schul-Barometers in Deutschland, Österreich und der Schweiz

⁴³ Bethhäuser, B.A., Bach-Mortensen, A.M. & Engzell, P. A systematic review and meta-analysis of the evidence on learning during the Covid-19 pandemic. *Nat Hum Behav* (2023)

⁴⁴ Dipartimento federale dell'interno (DFI), L'impatto della pandemia di COVID-19 sulla povertà e sulle disparità socio-economiche, Rapporto finale, 02.11.2021

⁴⁵ Rapporto-Coronavirus di Pro Juventute. Impatto della pandemia di Covid-19 sui bambini, i giovani e le loro famiglie in Svizzera (2021), pag. 5

Al fine di rispettare il diritto all'istruzione garantito dalla Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo, gli Stati firmatari hanno l'obbligo di adottare tutte le misure appropriate per garantire pari opportunità nell'istruzione.

Questo vale anche in caso di chiusura delle scuole a causa di una pandemia. In una dichiarazione congiunta con Pediatria Svizzera e Kinderärzte Schweiz, la Science Task Force ha affermato che «mantenere aperte le scuole rimane l'obiettivo più importante per evitare un'interruzione dell'istruzione e dei contatti sociali tra bambini». ⁴⁶ Poiché garantiscono importanti contatti con le insegnanti e gli insegnanti e altri specialisti, ad esempio le assistenti e gli assistenti sociali scolastici, le scuole svolgono una fondamentale funzione di protezione e integrazione, in particolare per i bambini e i giovani di famiglie fragili. Se ulteriori studi dovessero giungere alla conclusione che le conseguenze negative della chiusura delle scuole e dell'apprendimento a distanza siano particolarmente gravi per i bambini e i giovani di famiglie vulnerabili sarebbero necessarie misure di compensazione adeguate per bilanciare questo deficit e garantire pari opportunità.

Raccomandazioni:

- Assicurare che insegnanti e alunne/alunni siano protetti, in termini di salute, nel miglior modo possibile durante le regolari lezioni scolastiche.
- Assicurare che, nel caso di future pandemie, la chiusura delle scuole venga impiegata solo come *extrema ratio* e che i Cantoni dispongano di soluzioni per compensare la perdita di istruzione in conformità ai requisiti del piano pandemico.
- Assicurare che insegnanti e alunne/alunni siano adeguatamente formati e istruiti in anticipo per l'apprendimento a distanza.
- Assicurare che le scuole dispongano delle infrastrutture necessarie per l'apprendimento a distanza e che, in particolare, bambini e giovani di famiglie socio-economicamente svantaggiate dispongano di accesso a tali infrastrutture.
- Assicurare che l'accesso alle infrastrutture sia sicuro e conforme alle linee guida della protezione dei dati.
- Coinvolgere bambini e adolescenti nella pianificazione delle misure durante una pandemia e tenere conto delle loro preoccupazioni nonché creare relative opportunità di partecipazione e di scambio regolare con le alunne e gli alunni.
- Sviluppare soluzioni per superare le differenze di apprendimento dovute alla chiusura delle scuole o all'apprendimento a distanza – attraverso misure di compensazione concrete per attenuare i possibili effetti negativi sui bambini e sui giovani provenienti da famiglie vulnerabili.
- In caso di future pandemie stanziare rapidamente risorse finanziarie e umane supplementari per far fronte al carico maggiore dovuto all'apprendimento a distanza e al relativo supporto da parte delle insegnanti e degli insegnanti.

⁴⁶ Misure nelle scuole. Dichiarazione congiunta della Swiss National COVID-19 Science Task Force, Pediatria Svizzera e Kinderärzte Schweiz

Svago e tempo libero

Art. 31 CRC ONU – Diritto del fanciullo al riposo e al tempo libero, al gioco e alla ricreazione attiva adeguati alla sua età nonché alla libera partecipazione alla vita culturale e artistica

Per i bambini e i giovani, il contatto con i coetanei al di fuori della famiglia e della scuola è essenziale e costituisce un prerequisito fondamentale per uno sviluppo sano. Le misure di tutela della salute hanno portato a limitare temporaneamente l'accesso di bambini e giovani alle opportunità di gioco e di svago: le strutture ricreative sono state chiuse o erano accessibili solo con un certificato, le attività sportive di squadra sono state sospese e gli eventi sono stati cancellati. In alcuni luoghi sono state chiuse temporaneamente anche le aree di gioco e ricreazione pubbliche come i parchi. Anche i centri specializzati nell'animazione socioculturale per l'infanzia e la gioventù⁴⁷ sono stati, in parte, chiusi. Durante questo periodo, molti centri specializzati hanno trasferito i loro servizi nello spazio digitale e hanno proseguito il loro lavoro con formati creativi, ad esempio incontri giovanili online. L'unica offerta con contatti fisici che è stata sempre autorizzata a continuare era l'attività di ricerca di lavoro da parte dei giovani. L'animazione socioculturale professionale con bambini e giovani offre un contributo rilevante negli ambiti di consulenza a bassa soglia, istruzione non formale, supporto alla candidatura, prevenzione delle dipendenze, promozione della salute nonché del triage e del rinvio ad altri servizi di consulenza. I centri di lavoro per i giovani hanno il potenziale di fornire un supporto professionale a bambini e giovani nei periodi di crisi e di ridurre lo stress psicologico e familiare. Al servizio «147» di Pro Juventute, i bambini e i giovani hanno espresso, con sempre maggiore frequenza, solitudine e paura di non trovare amici.⁴⁸ Si è stati costretti a trasferire le attività per bambini e giovani al chiuso, limitando le opportunità di movimento e incidendo negativamente sulla salute fisica. In un appello congiunto, numerose organizzazioni impegnate nella protezione dei diritti dei bambini in Svizzera hanno quindi chiesto che ai giovani fino ai 25 anni venissero offerte più opportunità e facilitazioni nel tempo libero.⁴⁹

Già a fine maggio del 2020, la CDOS aveva sottolineato l'importanza delle offerte extrascolastiche per bambini e giovani chiedendo che tali servizi non venissero soppressi.⁵⁰ La task force «Protezione dell'infanzia e della gioventù» ha ribadito tale preoccupazione a febbraio del 2021 raccomandando ai Cantoni di garantire l'accesso ai centri specializzati in animazione socioculturale per l'infanzia e la gioventù. Al fine di assicurare il proseguimento delle attività, tali centri devono essere considerati strutture sociali.⁵¹ L'Associazione mantello per l'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù (DOJ) era della stessa opinione.⁵² La DOJ ha inoltre criticato il fatto che le esigenze dei giovani non siano state prese sufficientemente in considerazione al momento di introdurre l'obbligo di certificato a partire da settembre 2021: per i giovani a partire dai sedici anni, questo requisito ha rappresentato un'ulteriore restrizione all'accesso alle offerte di animazione socioculturale e, quindi, a un servizio sociale di base.⁵³ Inoltre, secondo la DOJ, l'obbligo di certificato per i volontari ha messo parzialmente a rischio la sussistenza delle offerte.⁵⁴

⁴⁷ Un'indagine condotta dall'Institut für Kinder- und Jugendhilfe (Istituto per l'assistenza all'infanzia e alla gioventù) della Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale (FHNW) e dall'Associazione mantello per l'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù (DOJ) ha stabilito che 1'297 Comuni svizzeri, ossia il 58% di tutti i Comuni, dispongono di un'offerta di animazione per questa fascia di popolazione. A tale proposito si veda: Julia Gerodetti / Manuel Fuchs (2019). [Handout della presentazione «Animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù. Risultati del primo sondaggio nazionale svizzero»](#). «Retrospectiva: simposio futuro dell'animazione socioculturale», a Olten

⁴⁸ Rapporto-Coronavirus di Pro Juventute. Impatto della pandemia di Covid-19 sui bambini, i giovani e le loro famiglie in Svizzera (2021)

⁴⁹ DOJ, PJ, UNICEF Svizzera e Liechtenstein, FSAG, IG Sport (2021): [Ritorno a una «nuova normalità»: i giovani hanno bisogno di prospettive future](#)

⁵⁰ Lettera della CDOS sulle offerte di sostegno per bambini e giovani e sui campi di vacanza per l'estate 2020, 26.05.2020 (in tedesco)

⁵¹ [Raccomandazioni della task force Protezione dell'infanzia e della gioventù per considerare i centri di animazione socioculturale per l'infanzia e la gioventù come strutture sociali](#), 12.02.2021

⁵² [Offene Kinder- und Jugendarbeit in Corona-Zeit wichtiger denn je](#) (L'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù è più importante che mai nel periodo del coronavirus), comunicato stampa del 10.12.2020

⁵³ DOJ, [Comunicato stampa e raccomandazioni per una maggiore considerazione dei bisogni dei bambini e dei giovani nella crisi del coronavirus](#), 23.09.2021

⁵⁴ DOJ, [Comunicato stampa e raccomandazioni per una maggiore considerazione dei bisogni dei bambini e dei giovani nella crisi del coronavirus](#), 23.09.2021

Raccomandazioni:

- Riconoscere l'importanza dell'animazione socioculturale per l'infanzia e la gioventù nella promozione e nell'accompagnamento di una crescita sana di questa fascia di popolazione e considerarla, in periodi di crisi, una struttura sociale rilevante per il sistema .
- Garantire il mantenimento delle strutture per il tempo libero e predisporre la chiusura di spazi pubblici – ad esempio campi gioco e parchi – solo come *extrema ratio*.
- Riconoscere il personale formato e i volontari nel campo dell'animazione socioculturale per l'infanzia e la gioventù come rilevanti per il sistema e formarli per affrontare tali tematiche.
- Utilizzare le restrizioni all'accesso alle offerte dell'animazione socioculturale per l'infanzia e la gioventù solo come *extrema ratio*.

Conclusioni: considerare maggiormente i diritti dei bambini in tempi di crisi

La Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo prevede che gli interessi di bambini e giovani abbiano la priorità nelle decisioni che li riguardano. Ciò vale particolarmente in tempi di crisi: le misure di gestione delle crisi devono sempre essere ispirate ai diritti dei bambini, laddove bambini e giovani siano coinvolti direttamente o indirettamente.

Questa fascia di popolazione ha dimostrato grande solidarietà durante la pandemia di coronavirus. Hanno sopportato le restrizioni imposte dalle autorità, nonostante il carico psicologico significativo. I bisogni e le preoccupazioni dei bambini e dei giovani non sono tuttavia stati sufficientemente considerati nella strategia generale di risposta alla pandemia, soprattutto a livello nazionale. L'attuazione di molte misure di protezione della salute – soprattutto quelle rilevanti per i diritti dei bambini – era, in gran parte, di competenza dei Cantoni. Le varie conferenze intercantionali hanno svolto un importante ruolo di coordinamento. In particolare, la Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS) e la Conferenza per la protezione dei minori e degli adulti (COPMA) hanno indirizzato raccomandazioni ai Cantoni con specifico riferimento alla situazione di bambini e giovani. Sotto la guida della CDOS, a novembre del 2020 è stata creata la task force «Protezione dell'infanzia e della gioventù»⁵⁵ che si è concentrata sulle sfide della protezione e sulla promozione dell'infanzia e della gioventù rivolgendo raccomandazioni specifiche ai propri membri.

Nelle future pandemie, tuttavia, i diritti e i bisogni dei bambini e dei giovani dovranno essere tenuti in maggiore considerazione a livello nazionale e fin dall'inizio, soprattutto per quanto riguarda le conseguenze di determinate misure sul benessere psicologico e sociale nonché sulle pari opportunità. Ciò richiede anche il coinvolgimento tempestivo delle professioniste e dei professionisti che lavorano con e per i bambini e i giovani – tra gli altri nei settori psicologia, pedagogia, pedagogia speciale, lavoro sociale. È inoltre indispensabile il coinvolgimento diretto dei bambini e dei giovani stessi, come previsto dall'art. 12 della Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo.⁵⁶ È inoltre importante garantire che gli interessi e le prospettive dei bambini e dei giovani non vengano strumentalizzati per interessi particolari, come è avvenuto in parte nella pandemia di coronavirus da parte di voci critiche nei confronti delle misure. Infine è essenziale indagare le conseguenze a lungo termine delle misure di protezione della salute e, se necessario, adottare misure per compensare gli svantaggi da esse risultanti.

⁵⁵ La task force comprendeva: Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), Ufficio federale di giustizia (UFG), Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS), Conferenza per la protezione dei minori e degli adulti (COPMA).

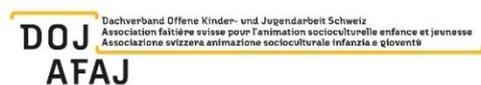
⁵⁶ Queste raccomandazioni si trovano anche nel rapporto finale della Valutazione della gestione della crisi COVID-19: Balthasar, Andreas; Essig, Stefan; von Stokar, Thomas; Vettori, Anna; von Dach, Andrea; Trageser, Judith; Trein, Philipp; Rubinelli, Sara; Zenger, Christoph; Perrotta, Maria; Weiss, Günter (2022): Valutazione della gestione della crisi COVID-19 fino all'estate 2021. Rapporto finale all'attenzione dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), Servizio valutazione e ricerca (V+R), Lucerna, Zurigo, Berna, <https://www.news.admin.ch/news/message/attachments/71214.pdf>

I partner dell'alleanza

Editori



Collaborazione sui contenuti



Referente

UNICEF Svizzera e Liechtenstein
Sybille Gloor
Child Rights Advocacy
Pfingstweidstrasse 10 | CH-8005 Zürich
Tel +41 44-317 22 04
www.unicef.ch | s.gloor@unicef.ch